La denuncia del Wwf su un possibile sversamento

Chiazze nere nel torrente Reschia È allarme ambientale all'Oasi Angitola

Il presidente Calzone teme si tratti di sostanze nocive «Scoperta acqua torbida a tratti scura e non è fogna»

Maria Novella Imeneo
MONTEROSSO CALABRO

Sostanze di dubbia natura scaricate nelle acque del fiume Reschia, uno dei due principali immissari del lago Angitola, oasi del Wwf e zona umida di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar. Questo è quanto denunciato, dal Wwf di Vibo Valentia, attraverso il presidente provinciale Angelo Calzone, il quale spiega quanto sia «grave la situazione in cui versa il torrente Reschia. L'acqua – sottolinea – si presenta scura, a tratti addirittura nera: segno evidente che a monte vengono immesse sostanze delle quali, al momento, si ignora la natura». Una situazione dallo stesso constatata domenica mattina, quando insieme ad altri soci dell'associazione si è recato «presso l'oasi dell'Angitola per un'escursione di controllo. Arrivati presso il torrente Reschia – chiosa – è subito balzata alla nostra attenzione l'acqua torbida, con chiazze nere: fatto molto strano perché di solito il corso d'acqua risulta limpido e cristallino. Si esclude – sottolinea – che il fenomeno possa essere dovuto a scarichi fognari, in quanto l'acqua non era maleodorante» ed «alto» spiega essere «il rischio che si possa essere in presenza di sostanze nocive per l'ambiente, che alterano la composizione naturale dell'acqua, con conseguenze nefaste per la fauna e la flora del torrente e del lago».

L'oasi dell'Angitola, area Sic (Sito di interesse comunitario), è conosciuta per la straordinaria varietà di animali e piante che ospita, vantando anche la presenza di molte specie rare. Oltre a molti volatili e rapaci protetti, che trovano nell'oasi il clima favorevole alla nidificazione, tante sono le specie acquatiche (gallinella d'acqua, diverse varietà di anatra, ma anche martin pescatore, testuggine palustre e nutrice dal collare) che popolano il bacino e i suoi immissari. Quanto alla flora, essa è costituita in prevalenza da pino d'Aleppo, pioppo nero, salice bianco, ontano nero, eucalipto e quercia da sughero.

L'associazione chiede alle Istituzioni di effettuare analisi per tutelare l'ecosistema

Un'alterazione della composizione delle fiumare e, quindi, del lago potrebbe avere ripercussioni devastanti sull'intera oasi, compromettendo il mantenimento delle catene trofiche acquatiche e della vegetazione di sponda. «Non mancano i rischi per la salute umana – spiega ancora Calzone –. Infatti, lungo il fiume Reschia ci si imbatte qualche volta nei pescatori di frodo, pur avendo sempre monitorato la situazione, anche attraverso l'intervento del Corpo Forestale, per scoraggiare tale pratica. Qualora dovesse essere confermata la presenza di sostanze inquinanti, il pesce pescato nel torrente Reschia costituirebbe un potenziale pericolo per la salute di chi lo consuma». Da qui, l'appello del Wwf alle istituzioni, «in primis all'Ente Parco delle Serre, di provvedere tramite l'Ispra (Istituto superiore per la Protezione e la ricerca ambientale) ad un'analisi delle acque e all'accertamento della provenienza delle sostanze in esse riscontrate. Ciò al fine di tutelare un ecosistema fluviale di notevole importanza che alimenta il lago Angitola». ◄

L'allarme. Le acque di colore scuro e non ben definito del torrente immissario del bacino dell'Angitola

Da San Nicola da Crissa a Monterosso Calabro

L'area protetta da custodire e valorizzare

● La fiumara Reschia nasce nel territorio di San Nicola da Crissa e attraversa la parte inferiore di Monterosso Calabro. Insieme con il torrente Fallà, il Reschia rappresenta il maggiore immissario del bacino dell'Angitola, nel quale confluisce da destra; pertanto, alla salubrità delle acque del Reschia è subordinata quella dell'intera oasi protetta Wwf, di cui costituisce una delle attrattive principali. Durante le Giornate dell'Oasi che il Wwf di Vibo Valentia è solito organizzare in primavera e che richiamano comitive provenienti da tutta la regione, i visitatori non mancano di effettuare escursioni lungo la fiumara, sempre apprezzata per le sue acque cristalline e per la magnifica varietà di flora e fauna che caratterizza tutta l'area che attraversa. Un luogo da preservare, quindi, e per questo l'appello dell'associazione ambientalista alle Istituzioni ad intervenire.

Rassegna Stampa – supplemento di *Arpacal Informa*, testata giornalistica registrata (Trib. Civile di Catanzaro nr. 4 del 08/05/09) Dir. resp. Dott. Fabio Scavo
Ufficio Comunicazione ARPACAL - *Direzione Generale* -
via Lungomare – Loc. Mosca (Zona Giovino - Porto) – 88100 Catanzaro Lido – tel. 0961.732509 – e-mail: ufficiostampa@arpacal.it

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.